

Manifestazione operaia per le strade di Bari

In ottava pagina le informazioni

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Di scena la difesa al processo Fenaroli

In quinta pagina la cronaca dell'udienza

ANNO XXXVIII NUOVA SERIE - N. 145

VENEDI' 26 MAGGIO 1961

UNA NUOVA GRAVISSIMA SENTENZA DI CLASSE

Un anno e mezzo di carcere al segretario della Cdl di Palermo

Argomenti

"Istigazione a delinquere"

E' difficile sopravvalutare la gravità di quest'ultimo episodio giudiziario siciliano: la giustizia che si rovescia in raffinata, eccitata persecuzione di classe...

La stessa condanna inflitta al segretario dei netturbini - Lo sciopero contro Vaselli considerato dai giudici "istigazione a delinquere" - Le altre condanne

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 25 - Una sentenza gravissima, sia per le pene irrogate che per i criteri antipopolari che la hanno ispirata, è stata emessa, dopo due ore di camera di consiglio, dalla Sezione promossa del Tribunale di Palermo che ha condannato alla reclusione di un anno e mezzo...

rischia di creare un precedente di eccezionale gravità. Innanzi tutto, si è operata una discriminazione attraverso la quale sono stati colpiti i dirigenti dei netturbini qualificati e istigatori...



PALERMO - L'aula del Tribunale durante una seduta del processo. Gli asterischi indicano il compagno Orlando segretario della Cdl, e il compagno Di Pasquale segretario del sindacato netturbini.

Questi elementi - al punto in cui si è giunti è necessario un provvedimento di pubblica sicurezza, il che, automaticamente, ha portato ad un aggravamento delle pene.

G. FRASCA POLARA (Continua in 10 pag. 4 col.)

La D.C. rifiuta di affrontare i problemi del paese

Il governo blocca il Parlamento per le crepe nella maggioranza

Rinvii di una settimana i lavori della Camera - Legge antiregionalista preparata da Scelba - Moro invita Sullo a non polemizzare con il PSDI - Oggi il Congresso radicale



Il ministro della Giustizia On. Gonnella - secondo alcune voci - si appresterebbe a dimettersi per provocare una crisi di governo.

La riunione dei capi gruppo della Camera, dove è stato deciso di sospendere per una settimana i lavori di Montecitorio, ha riproposto anche il problema della funzionalità del Parlamento, praticamente paralizzato dalla volontà del governo di evitare qualsiasi dibattito che possa allargare le incrinature e le fratture nella maggioranza.

discussione di molti e complessi provvedimenti, come ad esempio il piano della scuola, una nellarivare che essi siano messi effettivamente all'ordine del giorno, con il duplice risultato di impedire in pratica il dibattito, ma di respingere sul Parlamento le responsabilità per la ridotta attività legislativa che ricadono invece sulla Dc e i suoi alleati.

Cio che avviene sul terreno legislativo riflette, in realtà, la insostenibilità di una situazione politica caratterizzata dall'esistenza di una maggioranza di governo tenuta insieme solo dal cemento negativo dell'anticomunismo, ne il demagogico attivismo di Fanfani né gli appelli di Moro ai "convergenti" perché subordinino i propri interessi di partito a quelli della Dc.

SCELBA E LE REGIONI Un esempio di questa tattica dilazionatrice è degli obiettivi che con essa le direzioni interne ed esterne alla Dc si propongono di raggiungere e quello delle Regioni, che è venuto in primo piano nelle ultime 48 ore in seguito al rifiuto di Scelba di assumere un chiaro impegno nel senso della loro situazione e in seguito alle indiscrezioni sulla legge per la riforma dell'ordinamento comunale e provinciale. Poco importa, a questo punto, che il progetto preparato da Scelba abbia, in qualche suo aspetto, caratteristiche positive, quando esso verrebbe in de-

finitiva ad affossare l'Ente regionale e si comprende perché il ministro dell'Interno, autore di questo progetto, possa aver parlato ancora l'altro giorno alla seconda commissione della Camera di risolvere la questione delle Regioni « in un modo o nell'altro » visto che egli sta effettivamente agendo contro l'attuazione di uno dei fondamentali pilastri della Costituzione.

« Non abbiamo diritto di sapere - scriveva ieri mattina l'Avanti! - se le opinioni del ministro Scelba sono le opinioni del governo e se an-

cora una volta la politica del decentramento e dell'autonomia debba arrestarsi dinanzi alle pretese dei conservatori, avverti liberali, alle astute resistenze di chi considera la Carta Costituzionale come un documento privo di vita ».

« Il ministro dell'Interno, autore di questo progetto, possa aver parlato ancora l'altro giorno alla seconda commissione della Camera di risolvere la questione delle Regioni « in un modo o nell'altro » visto che egli sta effettivamente agendo contro l'attuazione di uno dei fondamentali pilastri della Costituzione.

« Non abbiamo diritto di sapere - scriveva ieri mattina l'Avanti! - se le opinioni del ministro Scelba sono le opinioni del governo e se an-

cora una volta la politica del decentramento e dell'autonomia debba arrestarsi dinanzi alle pretese dei conservatori, avverti liberali, alle astute resistenze di chi considera la Carta Costituzionale come un documento privo di vita ».

« Il ministro dell'Interno, autore di questo progetto, possa aver parlato ancora l'altro giorno alla seconda commissione della Camera di risolvere la questione delle Regioni « in un modo o nell'altro » visto che egli sta effettivamente agendo contro l'attuazione di uno dei fondamentali pilastri della Costituzione.

« Non abbiamo diritto di sapere - scriveva ieri mattina l'Avanti! - se le opinioni del ministro Scelba sono le opinioni del governo e se an-

cora una volta la politica del decentramento e dell'autonomia debba arrestarsi dinanzi alle pretese dei conservatori, avverti liberali, alle astute resistenze di chi considera la Carta Costituzionale come un documento privo di vita ».

« Il ministro dell'Interno, autore di questo progetto, possa aver parlato ancora l'altro giorno alla seconda commissione della Camera di risolvere la questione delle Regioni « in un modo o nell'altro » visto che egli sta effettivamente agendo contro l'attuazione di uno dei fondamentali pilastri della Costituzione.

« Non abbiamo diritto di sapere - scriveva ieri mattina l'Avanti! - se le opinioni del ministro Scelba sono le opinioni del governo e se an-

cora una volta la politica del decentramento e dell'autonomia debba arrestarsi dinanzi alle pretese dei conservatori, avverti liberali, alle astute resistenze di chi considera la Carta Costituzionale come un documento privo di vita ».

In tutta Italia

Oggi la giornata di lotta dei mezzadri

Oggi si svolge la giornata nazionale di lotta dei mezzadri. In tutte le province interessate da questo medioevale patto di condizione si terranno scioperi, comizi e manifestazioni. Si tratta di una nuova tappa della battaglia pluridecennale condotta dai mezzadri contro questo sistema arcaico, del quale sussistono tuttora perfino le clausole più jugulatorie e usurate imposte dal fascismo.

La protesta delle masse mezzadriche s'impegna come direttiva la conquista di nuovi contratti e disposizioni legislative che assicurino assieme ad un elevamento dei redditi della famiglia una nuova veste giuridica del mezzadrio così che egli possa liberamente esplicare il proprio diritto di iniziativa nella conduzione, coltivazione e nei rapporti con il mercato; il miglioramento del trattamento assistenziale e previdenziale alla categoria con il diritto alla indennità economica in caso di malattia e di scioglimento della famiglia, alla tutela della maternità e infanzia, alla pensione per tutti.

L'urgenza di superare l'arretrato patto di mezzadria è stata riconosciuta ieri, nell'editoriale della «Stampa», anche dall'ex ministro della agricoltura Giuseppe Medici. « Ora bisogna pensare, con ogni sollecitudine, alle concrete misure da adottare in materia di Regioni. Ma vale la pena rilevare, a questo punto, che il ministro dell'Interno si sta facendo som-

(Continua in 10 pag. 4 col.)

Per una nuova unità democratica

Rovesciare il governo Fanfani

Risoluzione della Direzione del P.C.I.

La Direzione del P.C.I. ha esaminato nella sua riunione del 21 maggio la situazione politica del Paese come si è venuta sviluppando nel recente periodo. La Direzione sottolinea innanzi tutto, da lavoratori ed a tutte le forze democratiche, la gravità dell'attuale situazione ed i pericoli che si sono accumulati. Il funzionamento del Parlamento è seriamente compromesso dal sistema dei rinvii, degli assabamenti, delle manovre attraverso cui il governo e la sua maggioranza impediscono lo sviluppo di una attività legislativa che, nei suoi ritmi e contenuti, sia adeguata ai problemi ed alle attese del Paese. Tipico, in questo senso, è particolarmente grave, è il tentativo di impedire la approvazione delle leggi per la creazione delle Regioni. Va denunciato al tempo stesso con decisione il fatto che, al di fuori e contro le prerogative del Parlamento, in un'atmosfera di intrigo tra diverse fazioni clericali, si affrontano e si decidono questioni di grande peso per gli indirizzi generali della politica del Paese e per le stesse sue istituzioni.

Costituire altresì motivo di seria preoccupazione il fatto che, da tre mesi circa, a causa della ostinata volontà da parte della D.C. di conservare a tutti i costi il monopolio del potere, la Regione siciliana sia priva di governo e lo scioglimento dell'autonomia interrotto e arrestato. Praticamente prive del governo locale sono pure attualmente alcune delle più grandi città italiane, tra le quali la capitale stessa, dove la D.C. pur di ostacolare una salutare democrazia, bascina in una lunga crisi l'amministrazione capitolina.

La Direzione del P.C.I. attira ancora l'attenzione del paese sul fatto che proprio in questi ultimi tempi, da parte di alcuni gruppi padronali e centri direttivi dell'economia nonché dello stesso apparato statale, si manifesti la tendenza a dare pericolose risposte di carattere autoritario e calteroso all'azione rivendicativa delle masse, nel tentativo di arrestare la estensione e gli sviluppi. Tutto questo nel momento in cui, scandalosamente incoraggiati dall'intero stesso del governo e protetti dall'apparato di polizia, i gruppi neofascisti, autoritari, si fanno attivamente provocazione nei confronti delle grandi masse popolari, di intere città e regioni.

La Direzione del P.C.I. ritiene che questi ed altri gravi e manifesti segni di deterioramento della situazione politica italiana siano il risultato della incapacità dell'attuale governo e della maggioranza su cui esso poggia, di far fronte alle esigenze del paese con un'adeguata impegno democratico. Ciò è confermato dalla sempre più marcata prevalenza all'interno della maggioranza e nello stesso ministero delle tendenze più conservatrici e reazionarie, dal disegno di determinati gruppi politici della stessa maggioranza, di delimitare ed offuscare per il fatto che la politica governativa si è venuta sempre più allontanando dalla stessa iniziativa impostazione, della quale - va oggi ricordato - è merito dei comunisti avere determinato senza esitazione le contraddizioni ed il carattere sostanzialmente negativo nei confronti della spinta democratica di luglio e delle fondamentali aspirazioni del paese.

La politica dell'attuale governo e giunta oggi ad un punto assai pericoloso e grave che va denunciata energicamente. In politica estera la gretta conservazione degli indizi di ultranazionalismo ha esposto l'Italia sulle posizioni del rilancio della politica di forza dell'imperialismo, tenuto alla NATO e nel corso della sua recente crisi l'interesso italiano si manifesta come uno dei principali i sostegni dell'indirizzo ostile al disarmo, alla fine della guerra fredda ed alla ripresa del dialogo Est-Ovest.

Una tale politica estera, che contrasta con le esigenze e con le aspirazioni fondamentali del popolo italiano, è peraltro continuamente colta di sorpresa e messa in crisi, come è dimostrato dalla sconfitta subita dall'aggressione a Cuba, dalla necessità per l'imperialismo di accettare le trattative nella questione del Laos, e soprattutto dalla ripresa del contatto al massimo livello tra URSS e USA, tanto più significativa e importante perché sopraggiunta all'indomani dei non pericolosi sviluppi della crisi politica mondiale.

Per quel che riguarda la politica economico-sociale si è accentuata la tendenza del governo ad assicurare in modo esclusivo nelle mani dei gruppi monopolistici, in obbedienza alle esigenze del massimo profitto, ogni iniziativa nel campo di investimenti industriali e ciò in aperto contrasto con l'esigenza di correggere attraverso una programmazione democratica gli enormi squilibri generatisi tra i diversi settori, tra le diverse regioni ed in modo particolare tra il Nord e il Sud. Nell'esclusiva interesse ad a salvaguardia delle posizioni dominanti delle forze monopolistiche e della grande proprietà terriera sono indotte altresì le scelte governative di politica agraria e gli espedienti ultimi di politica meridionale.

La Direzione del P.C.I. denuncia in modo particolare dinanzi a tutta l'opinione pubblica il fatto che l'attuale governo, in accordo con l'indirizzo generale conservatore e reazionario della sua politica, si prepara a portare un colpo mortale alla scuola di Stato, ad imporre la prevalenza della scuola e dell'indirizzo clericale, ad impedire una profonda e democratica riforma della scuola che, in un preannunciato gli obblighi costituzionali.

L'attacco clericale alla scuola di Stato costituisce d'altra parte un momento di una più generale offensiva che l'attuale governo conduce contro i diritti e le libertà democratiche e dei cittadini e della cultura. La Direzione del P.C.I. rileva che l'intervento dell'apparato di polizia a favore dei padroni, culminato nello eccidio di Sarneo, la provocatoria protezione della manifestazione neofascista a Modena, il reiterato pesante intervento della censura contro il libero manifestarsi del pensiero e dell'arte, il tentativo, evidente negli ultimi discorsi del Presidente del Consiglio, di una svolta autoritaria della D.C. di un riducendo dell'anticomunismo più vasto costituiscono gli elementi di un processo di nella cancellazione della cosiddetta maggioranza delle convergenze e del governo che fa espone la trascendente pretesa di protrungere la durata dell'attuale formazione governativa in cui più si restringono le sue basi parlamentari ed il consenso reale nelle file della stessa maggioranza, che la composizione - aggravata tutti gli elementi della situazione attuale, spinge il deterioramento, crea prospettive di nuove crisi pericolose.

In tali condizioni la lotta contro la politica del attuale governo e della sua maggioranza autoritaria, diviene la necessità principale per il movimento dei lavoratori e per tutte le forze della democrazia italiana. Rovesciare l'attuale governo, far saltare il sistema delle convergenze e intraprendere un'azione di riscossione la natura sostanzialmente centrata del governo, liquidare ogni discriminazione verso le forze popolari e di sinistra, significa rimuovere l'ostacolo fondamentale che oggi si oppone ad una nuova democrazia democratica della situazione politica; significa restituire alla iniziativa di tutte le forze democratiche e antifasciste, liberate dal ricatto politico della D.C. e dei monopoli, la possibilità di esprimere un nuovo governo ed una nuova maggioranza orientata a sinistra e capaci di assicurare la soluzione dei

Concluso il negoziato italo-austriaco

Deciso a Klagenfurt un nuovo incontro

Creati due comitati di esperti - Appuntamento il 23 giugno in Svizzera

(Dal nostro inviato speciale) KLAGENFURT, 25 - A Klagenfurt è andata meglio che a Milano: i rappresentanti italiani ed austriaci, dopo due giorni di scambi d'opinioni, non hanno interrotto i negoziati per l'Alpe Adria, ma hanno deciso l'aggiornamento, ossa a sono d'accordo almeno sull'opportunità di cercare di mettere d'accordo. Ecco infatti il testo del comunicato congiunto, che è portatore delle delegazioni si hanno letto alla fine della riunione di questa pomeriggio: « Nei giorni

23 e 25 maggio si sono riuniti a Klagenfurt la delegazione italiana e quella austriaca, presiedute dai rispettivi ministri delle Esteri, On. Segni e On. Kreisky, per svolgere, nel senso e nei limiti della risoluzione unanime approvata dalla Commissione europea delle Nazioni Unite il 31 ottobre 1960, i negoziati sulle divergenze derivanti dalla esecuzione dell'accordo di Parigi del 40 sono stati così proseguiti i negoziati tenuti a Milano il 27, 28 gennaio 1961.

partiti hanno convenuto di aggiornare la riunione al 23 giugno prossimo alle scorse di un ulteriore approfondimento delle materie che formano oggetto di discussione. Da quanto si è potuto apprendere, tra le quinte della conferenza, sarebbe stato deciso che una commissione di esperti italiani avrebbe studiato le ultime richieste austriache, e una commissione di esperti austriaci le ultime proposte italiane, riferendo rispettivi punti di vista, le

MARIO PACOR (Continua in 10 pag. 7 col.)

A Francoforte e San Francisco

Ore di angoscia per due bambini in pericolo



Due drammatiche situazioni hanno toccato rispettivamente a Francoforte e a San Francisco, due bambini. Wolfgang, Muth di tre anni e Doris Sanchez di un anno e mezzo è stato salvato dopo difficilissime operazioni di soccorso alle quali hanno partecipato poliziotti, vigili del fuoco e 300 soldati americani di stanza in Germania. La scintilla di destra mostra il figlio del fuora mentre esce dal pozzo con il piccolo Muth in braccio. Doris Sanchez, quasi nel stesso momento a S. Francisco, rimaneva incastrata fra le mura di due case dove si era infilato per raccogliere un giocattolo perduto: un vigile del fuoco, Harold Hawkins, le ha tratto in salvo forando la parete di una delle due abitazioni. La telefonata di sinistra mostra il piccolo Doris e il suo salvatore mentre questi tenta di tranquillizzarlo in attesa di poterlo trarre in salvo.

problemi più urgenti del paese e di avviare un programma di riforme di struttura secondo le indicazioni della Costituzione.

La sconfitta del governo centrista e della sua maggioranza costituisce d'altra parte la condizione per uscire dall'attuale stato di disagio che, a causa della politica centrista, si è creato in diverse parti del paese ed in modo particolare in Sicilia. A tale proposito la Direzione del P.C.I. approva le posizioni degli organi siciliani del P.C.I. e considera positivo il fatto che, dopo il lungo periodo di interruzione, il dibattito dell'Assemblea offra la possibilità di una denuncia delle responsabilità della D.C. e di una opportuna verifica dei programmi e degli orientamenti in seno alle diverse forze politiche siciliane.

La battaglia per uno sbocco democratico della attuale crisi politica nasce dall'altra parte dall'estensione, dallo sviluppo ininterrotto e spesso impetuoso della spinta democratica proveniente dal paese, la quale si esprime su terreni diversi — da quello sindacale rivendicativo a quello confindiano, dal movimento unitario di massa per la riforma della scuola a quello per lo sviluppo delle autonomie locali, per le regioni e per una programmazione economica antimonopolistica. La lotta delle masse operaie e lavoratrici è in pieno sviluppo; essa ha conseguito in numerosi casi apprezzabili risultati positivi di carattere immediato e di principio ed ha esteso e fatto maturare la coscienza non solo della necessità ma della possibilità di porre e raggiungere nuovi obiettivi di elevamento salariale, di sostanziali miglioramenti nelle condizioni di vita e di rafforzamento del potere contrattuale dei lavoratori. Alla spinta operaia e bracciantile si unisce oggi una importante riscossa contadina, particolarmente nelle zone centrali dell'Italia, mentre sia sulle questioni della scuola, come su quelle della libertà, della lotta antifascista e del progresso democratico la gioventù italiana manifesta un crescente impegno ed un forte slancio.

La Direzione richiama tutto il Partito alla necessità di dedicare su tutti i terreni ed in ogni direzione le proprie energie allo sviluppo dell'azione delle masse, alla chiarezza degli obiettivi di lotta, alla conquista ed all'estensione dell'unità, al consolidamento politico ed organizzativo del movimento. Tale insostituibile funzione del P.C.I. è tanto più da sottolinearsi nel momento in cui lo scontro tra le aspirazioni dei lavoratori, delle grandi masse contadine e meridionali, della gioventù e degli intellettuali democratici da una parte, e la politica governativa dei monopoli dall'altra, si fa sempre più ravvicinato ed acuto.

Maturano nella attuale situazione grandi battaglie di massa, politiche e parlamentari e una nuova tensione politica democratica: di qui dovrà uscire la ferma indicazione del paese a cambiare politica, a cambiare il governo. Al di là degli schemi e delle formule, sarà lo sviluppo dell'azione, dell'iniziativa, della lotta democratica, la sua estensione e combattività e il grado di maturità politica e di unità delle masse a determinare un nuovo sbocco democratico alla situazione attuale.

Elemento decisivo per la formazione di una nuova unità democratica nel paese, nelle assemblee elettive e nel Parlamento è la lotta decisa all'anticomunismo ed alla discriminazione antimonopolistica. E' infatti sul terreno della discriminazione antimonopolistica che si è stabilita la più salda continuità tra l'attuale governo centrista e il tentativo autoritario di Tambroni. E' su questo terreno che tutte le forze democratiche possono cogliere il successo decisivo per la loro politica e la loro funzione.

La Direzione del P.C.I. ha preso atto con soddisfazione dei risultati delle recenti consultazioni amministrative: dal voto popolare esponenti importanti successi della sinistra ed in particolare del P.C.I. nel consolidamento delle posizioni conquistate nel '60.

A tutti gli elettori che si recano alle urne per rinnovare i consigli comunali, i consigli provinciali ed in modo particolare al popolo sardo, chiamato alle elezioni per il consiglio regionale, la Direzione del P.C.I. rivolge un caloroso appello ad esprimere nell'interesse del proprio avvenire, dei propri obiettivi di autonomia e di rinascita, un voto di condanna per l'attuale politica centrista e per l'attuale governo, a dare nuovi successi alle liste e ai candidati del P.C.I., garanzia di nuovi sviluppi positivi di carattere unitario e democratico e di una avanzata del nostro Paese sulla via del socialismo.

Ai compagni e a tutte le organizzazioni la Direzione rivolge l'invito a rinnovare con slancio le iniziative ed il lavoro per il rafforzamento del Partito, per il successo del proselitismo comunista, per la conquista di forze nuove di lavoratori, di giovani, di donne al Partito ed alla F.G.C.I.

LA DIREZIONE DEL P.C.I. 25 maggio 1961.

Per vincere la battaglia in favore di una riforma democratica

Appello del P.C.I. all'unità contro il Piano della scuola

Un comunicato del Gruppo parlamentare comunista della Camera — Indispensabile l'intervento unitario del movimento operaio e democratico, degli intellettuali, degli insegnanti e degli studenti per battere il disegno politico dei clericali e dei monopoli

Non dar tregua ai clericali

I deputati clericali Franceschini, Romanato, Buzzi ed altri hanno presentato un organico progetto di legge sui diritti e sugli obblighi delle scuole non statali e sul loro finanziamento. Potrebbe sembrare, questa, una vittoria di merito delle forze democratiche, che hanno sempre ritenuto pregiudiziale alla discussione sul cosiddetto « Piano decennale » l'attuazione della norma costituzionale della parità, che regola i rapporti tra scuola pubblica e privata. In realtà così non è.

La Democrazia cristiana non intende affatto mettere in discussione la sua politica scolastica e cercare una soluzione costituzionale. Ha fatto suo il programma scolastico dei clericali, che meglio corrisponde alle esigenze del regime dei monopoli e alla volontà del gruppo dirigente dc, e tende direttamente al suo scopo, attuato integralmente, senza remora di sorta.

Il progetto clericale è infatti il punto massimo delle richieste avanzate dalle alte gerarchie ecclesiastiche e dalla Confindustria. Con esso, ogni distinzione tra scuola professionale, scuola professionale, promossa dai monopoli, e scuola pubblica secolare e tutta nazionale, o il progetto passasse, vivere e prosperare con pari dignità, senza che le due prime scuole (quelle dei preti e quella dei monopoli) assolvano ad un dovere fondamentale della Costituzione: garantire la libertà d'insegnamento e la formazione di un personale di carattere democratico e di rinascita, un voto di condanna per l'attuale politica centrista e per l'attuale governo, a dare nuovi successi alle liste e ai candidati del P.C.I., garanzia di nuovi sviluppi positivi di carattere unitario e democratico e di una avanzata del nostro Paese sulla via del socialismo.

Ai compagni e a tutte le organizzazioni la Direzione rivolge l'invito a rinnovare con slancio le iniziative ed il lavoro per il rafforzamento del Partito, per il successo del proselitismo comunista, per la conquista di forze nuove di lavoratori, di giovani, di donne al Partito ed alla F.G.C.I.

LA DIREZIONE DEL P.C.I. 25 maggio 1961.

Niente sessione estiva degli esami negli Atenei

La decisione dell'Associazione nazionale professori universitari di sospendere la sessione estiva degli esami negli Atenei è stata fatta propria dai docenti di Firenze e Bologna. Nell'Ateneo bolognese, la sospensione avverrà a partire da domani.

I professori universitari incaricati dell'Ateneo bolognese sono riuniti in assemblea dopo aver discusso il problema. Al termine dell'assemblea è stata approvata una mozione nella quale, preso atto che il ministero della Pubblica Istruzione non ha accolto le richieste avanzate dalla categoria, si delibera di prolungare l'astensione dagli esami fino a sabato prossimo e di riproporre l'astensione il 5 ed il 6 giugno.

Così, un settore tanto delicato della scuola viene ad essere paralizzato per la irresponsabilità di cui, ancora una volta, hanno dato prova le autorità governative. Da anni sono sul tappeto rivendicazioni inalienabili dei professori incaricati, quali l'ordinamento organico e il trattamento economico. Da altrettanti anni, il governo ha preso impegni che non ha mantenuto. Di qui, in questi giorni, la decisione dei professori incaricati di non effettuare gli esami. Al governo quindi, la responsabilità di impedire la paralisi degli atenei.

In agitazione sono anche gli assistenti, per l'atteggiamento negativo assunto dal ministero della P.I. per quanto concerne il riordinamento della carriera del personale scientifico e insegnante.

Attentato fascista a Mantova

Distrutto da una bomba il monumento ad Hofer



MANTOVA — Dinamitatori fascisti non ancora individuati hanno distrutto la scorsa notte, con una bomba, il cippo che sugli spalti della fortezza di Mantova sorge in memoria di Andrea Hofer, eroe dell'indipendenza tirolese, che nella nostra città fu fucilato dal francese. La federazione mantovana del P.C.I. ha inviato alla federazione comunista di Bolzano un messaggio di solidarietà con le popolazioni alto-atesine e di condanna per il criminale operato del fascismo. Il monumento sarà ricostruito a cura dell'Amministrazione popolare democratica del campo di ricezione per la gioventù ed impianti sportivi.

La II e IX Commissione della Camera hanno esaminato ieri, congiuntamente, il disegno di legge governativo recante norme per la costituzione, sviluppo del campo di ricezione per la gioventù ed impianti sportivi.

Nei corsi della discussione si è avuto un interessante intervento Franceschini sul piano della scuola. Infatti il disegno di legge — già infittito nell'impostazione finanziaria — che non prevedeva ai privati centri — sprovvisti oggi di qualsiasi attrezzatura di beneficiare dei contributi in conto capitolo o simili, in quanto non sono prevedibili ed attuati — successi finanziari per i comuni stessi — è stato gravemente peggiorato da un emendamento del dc Buzzi ed altri, che ha esteso agli interventi finanziari, per la costruzione di impianti sportivi, possono essere anche centri con personalità giuridica e società sportiva.

Nella vivace reazione le comp. cc. Paraso, Carrara e Pietro Amendola, del socialista, hanno criticato l'operato di Bertelli, che ha votato contro l'emendamento e lo ha approvato.

Nella mattina dello Stato socialista, in un'assemblea di quartiere e campi sportivi alle parrocchie e alle organizzazioni di clericali.

In assemblea il provvedimento per i donatori del sangue

In seno alla Commissione Sanità della Camera, nel corso della discussione sui progetti di legge governativo e quello comunista relativi alla trasfusione di sangue, la maggioranza ha dato una nuova prova di paura della democrazia e di insensibilità per i problemi delle masse. Poiché la Dc ha sempre tenuto a ridurre la quantità di sangue ad un fatto tecnico, il Gruppo comunista insisteva per mettere in rilievo gli aspetti sociali e umani. Infatti se è vero che oggi la rapida moltiplicazione di trasfusioni di sangue tende ad impiegare sempre più la pratica della trasfusione, è altrettanto vero che questa necessità può essere affrontata solo col potenziamento delle associazioni di donatori di sangue, con le cure da prestarsi ai donatori stessi.

I dc avevano già escluso dalla commissione provinciale la rappresentanza dell'AVIS, che è la più forte associazione operante su quasi tutto il territorio, e i rappresentanti dei comuni e delle provincie ed ogni assistenza ai donatori (tiposi post-trasfusionali, ecc.). Su mandato della commissione di Sanità, il relatore on Ferreri e Ton Barbieri, primo proponente della proposta comunista, si sono incontrati e accordati su un testo che prevedeva l'incorporazione dell'AVIS e di altre associazioni e l'istituzione di una cassa congiunta, per assicurare il ricorso post-trasfusionale, ed altre assistenze.

Nella discussione, alla quale hanno partecipato i compagni Angelini, Barbieri e Borrelli, il dc Ferreri, vista l'opposizione del comunista Brezniev, ha fatto un'offerta di accordo da lui stesso realizzato.

Per questo motivo la discussione che avrebbe dovuto essere conclusiva, è stata sospesa e gli stessi progetti saranno rinviati in Aula, come verrà ripresa tutta la discussione.

Si votano gli articoli della legge di censura

La prima commissione del Senato ha ieri concluso la discussione generale sulla proposta di legge per la censura e l'interdizione di testi e opere. Il progetto di legge verrà affrontato l'8 maggio. Hanno preso parte alla discussione il presidente della commissione governativa e della maggioranza, il deputato dc di sinistra Corbelli e i compagni Corbelli e Valente. La commissione ha deciso di non approvare il progetto di legge, ma di presentare un progetto di legge di censura e di interdizione di testi e opere, che sarà presentato in Aula il 26 maggio.

Nuova nave traghetto per la Grecia

VENEZIA, 25 — Sabato prossimo partirà da Venezia diretta a Brindisi la nuova nave traghetto « Appia » costruita a Marghera dal cantiere navale Breda. Dal porto pugliese la nuova unità dell'« Adriatica » inizierà il servizio regolare di collegamento tra Brindisi e la Grecia a fianco della « Egnatia » della Hellenic Mediterranean Lines, che ha inaugurato la linea nell'agosto dell'anno scorso. La motonave traghetto « Appia » è una moderna unità di 8025 tonnellate di stazza, espressamente concepita e realizzata per questo particolare impiego.

Straneo presenta le credenziali a Brezniev

MOSCA, 25 — Il nuovo ambasciatore d'Italia a Mosca, Carlo Alberto Straneo, ha presentato questo pomeriggio le lettere credenziali al presidente del Presidium del Soviet supremo dell'U.R.S.S., Leonida Brezniev. La cerimonia si è svolta al Cremlino; erano presenti il vice ministro degli Esteri dell'U.R.S.S., Sobolev, e il segretario generale del presidium, Gheorghiziev.

La «marcia del dolore» di fronte al Parlamento

La «marcia del dolore» di fronte al Parlamento, organizzata dai ciechi civili, si è svolta in pieno successo. I partecipanti hanno sfilato con cartelli e bandiere, chiedendo maggiore attenzione per i problemi dei ciechi civili.

Tutti i gruppi dovranno chiarire la loro posizione

Milazzo si dimette in Assemblea aprendo il dibattito sulla crisi

Oggi comincerà la discussione — La situazione in seno alla D.C.

(Dalla nostra redazione) PALERMO, 25 — L'on. Silvio Milazzo ha dato questo sera all'Assemblea regionale la comunicazione ufficiale delle proprie dimissioni dalla carica di Presidente della Regione alla quale è stato eletto il 17 scorso. L'assemblea, prendendo spunto da questa comunicazione, inizierà il dibattito politico sulla crisi di governo, che si trascina da quasi tre mesi e, secondo l'ordine dei lavori stabilito dal presidente Stagno d'Alcontres, la esaurirà entro la mattina di sabato.

L'on. Milazzo ha dato stasera il suo annuncio in forma estremamente sintetica, senza neppure accennare ai termini della crisi e alle posizioni delle diverse forze politiche. « Sebbene fermissimo nella decisione di mantenere in ogni caso le dimissioni — egli ha detto — mi astengo dal dichiarare irrevocabili, per consentire all'Assemblea l'apertura di un dibattito ». Ha quindi affermato di avere accettato la sua elezione con tutto il rispetto dovuto ai voti liberamente espressi dall'Assemblea, ma anche con le dovute riserve per il tipo di maggioranza da cui nasceva, maggioranza — ha precisato Milazzo — che io ritengo inattuabile.

Il Presidente dimissionario ha quindi rivendicato il diritto suo, dell'Assemblea e dell'opinione pubblica di conoscere chi e per quali motivi gli ha dato i voti. Dal dibattito ha concluso che si potranno avere indicazioni sulla possibilità di giungere alla formazione di un governo.

A queste sintetiche dichiarazioni di Milazzo ha fatto subito eco il deputato liberale Trimarchi che ha sollecitato una pregiudiziale discussione sullo svolgimento del dibattito, reso a suo avviso impossibile, da un punto di vista regolamentare, in quanto Milazzo avrebbe implicitamente affermato l'irrevocabilità delle proprie dimissioni.

Anche il dc Di Napoli si è dichiarato d'accordo, nella forma, con la proposta del rappresentante liberale, pur ammettendo come prevalente l'esigenza di dare corso al dibattito. Il compagno Mantus ha considerato inammissibile l'irrevocabilità che, attraverso una rotazione di maggioranza, si potesse stroncare un dibattito politico atteso dalla Sicilia e da tutta l'opinione pubblica.

Questo dibattito — ha precisato il segretario regionale del P.C.I. — dev'essere fatto, anche se stringuto (il che non significa strozzato) in modo che possano essere chiariti davanti alle popolazioni i motivi della crisi di governo.

I ciechi civili sono giunti a Roma

La «marcia del dolore» di fronte al Parlamento



La «marcia del dolore» di fronte al Parlamento, organizzata dai ciechi civili, si è svolta in pieno successo. I partecipanti hanno sfilato con cartelli e bandiere, chiedendo maggiore attenzione per i problemi dei ciechi civili.

Per iniziativa del Procuratore generale

Oggi il ricorso in Cassazione contro gli assassini di Rizzotto

Il segretario della C.d.L. di Corleone fu ucciso dalla mafia nel 1948

Oggi verrà discusso davanti alla prima sezione penale della Cassazione, il ricorso del procuratore generale contro la sentenza di assoluzione per insufficienza di prove del presidente del Consiglio, il segretario della C.d.L. di Corleone, ucciso dalla mafia e gettato in una fossa nel '48. I difensori della Parte civile, sono gli on. Leoluca Basile, Fausto Fiore e Francesco Taormina.

Gli imputati, già mandati assolti nel 1959 dalla corte di Assise d'appello, sono: Luciano Cuccia, Pasquale Crisafio, Vincenzo Collura e Biagio Cutropia, giudicati in prima istanza il 30 dicembre '52, i primi tre per il sequestro e l'uccisione del sindacalista, il quarto per favoreggiamento personale. Tutti e quattro furono assolti dai giudici della

corte di Assise per insufficienza di prove. Contro la sentenza si appellò un ragazzo di 12 anni, tale Giuseppe Letizia, avuto visto con i suoi occhi il delitto. Il Rizzotto ancora vivo nel fondo Manvello dove il Rizzotto sarebbe stato successivamente ucciso. Alfero e scovato per la spola e l'interdizione di legge. La causa, che si trascina da nove anni non ha avuto ancora conclusione. Assolti con formula dubitativa in Corte d'Assise, lo stesso giudizio fu pronunciato nei confronti di Leggio, Crisafio, Collura e Cutropia in Corte d'Assise d'appello.

I comizi del PCI

Comizi di chiusura della campagna elettorale per le elezioni del 28 maggio.

- OGGI Albano, Ingrassia, Arzuffo, Terracini, Montegrano, Adamoli, Montalcone, Li Causi, Bolzano, G. Pajetta, Civitanova, Righini, P. S. Elpidio, Adamoli, Ravenna, Boldrini e Cambi, Capalbio, Bonifazi, Celano, Cantelmi, Pesca, De Grada, Bolzano (riionale), De Luca, Bolzano (riionale), Foco, Abbiatene, Pizzarozzi, Forino, Palermo, Tagliacozzo, Scaila

Fed. Ravenna Altre manifestazioni

- Villanova, Acrcan, Savio, Giadresco, Bastia, Samaritani, Fagnano, Cecaroni, S. Casciano, Sabadini, Roncalucci, Zanoni, S. Pietro in Tr., Gaudenzi, Mensa Matellica, Giadresco

Fed. Gorizia

- Romans, Pellegrini, Turricco, Marini, Gradisca, Bergomas, Pjeris, Sema, Grizzo, Menichino, Fogliano, Lizzero, Vilmesse, Baraccetti, Sagrado, Beltrame, Tarzanano, Zanolla, Papis, S. Pier D'Isone, Matteuzzi

Fed. Caserta

- Capua, Raugi, Casal di Principe, D'Amoroso, S. Cipriano, Laurenza, S. Felice, Capobianco

Fed. Rovigo

- Porto Tolle, Gaiani

Segni a Tokio il 31 maggio

TOKIO, 25 — Il ministro degli Esteri giapponese ha annunciato che il ministro degli Esteri italiano Segni salperà a Tokio il 31 maggio per una visita ufficiale di sette giorni.

Franceschini insiste

Il deputato clericale Franceschini, in una dichiarazione ad una agenzia di stampa, ha affermato che presidiando da quella che sarà l'iter della sua proposta di legge per il finanziamento della scuola dei preti, egli non rinuncia al progetto emendato alla Piano decennale — poiché — ha detto — non ho affatto accantonato il proposito di presentarlo in aula allorché la Camera si metterà di approvare il piano della scuola.

Un convegno in Emilia sui problemi sanitari

BOLOGNA, 25 — « Enti locali, ospedali e riforma sanitaria » è il tema di un convegno nazionale promosso dal 24-25 giugno prossimo dalla Unione regionale delle provincie emiliane di intesa coi maggiori comuni della regione.

Dopo la prima giornata di riposo effettuata ieri a Palermo

IL "GIRO", RIPRENDE LA CORSA

Soltanto Anquetil e Gaul possono vincere a Milano?

Le stranezze di Van Looy e le mattate di Bahamontes agevolano il compito di Jacques che aspetta la tappa a cronometro e di Charly le montagne - Per i nostri è «notte alta» - Oggi la Palermo-Milazzo di km. 220

Personaggi del «Giro»

Borghì della «Ignis»



(Dal nostro inviato speciale)

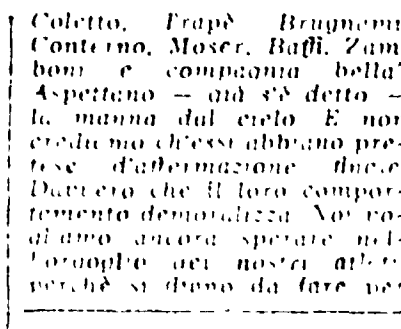
PALERMO, 25 — Uno dei personaggi più interessanti del «Giro» è Borghi, il patron della «Ignis», la squadra che a Palermo, dopo cinque tappe, ha l'onore di vestire con la maglia rosa un suo atleta: Pöbel.

Borghi, che ai corridori della «Ignis» vuol bene come un padre, ed è legato a Pöbel con simpatia, è comunque un uomo di sport e non si lascia trarre dall'entusiasmo, dalla passione. Anche per lui il «Giro» deve ancora incominciare, e non crede nella vittoria finale di Pöbel. Dice soltanto che Miguel è un mirabile, che sta dando tutto quello che può dare, che corre molto bene, che, però, dovrebbe fare un pronostico. Borghi indicherebbe Van Looy, senza dimenticare Panbiano, indicherebbe Van Looy non solo perché si tratta di un campione di eccezionale valore, ma anche di un capitano che dispone di una patta più utile, più forte e più devota.

«Questo», dichiara Borghi, «è il Giro d'Italia delle corse. Meglio così, perché non interessano le competizioni il cui risultato è scontato in partenza. Lo sport è il più bello quanto più incerto è lo svolgimento delle gare, quanto più lunga è la gara, quanto più accerti i risultati finali».

A conclusione della breve chiacchierata, Borghi ha voluto fare un augurio a Bahamontes e a Tonello, i giovani che più gli piacciono perché dimostrano d'aver del coraggio, di non temere i più grandi di loro.

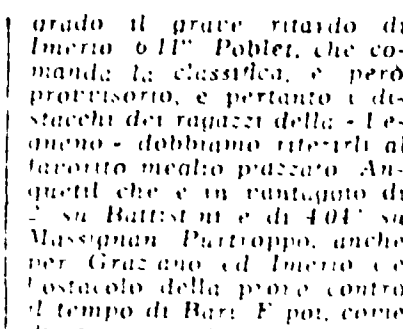
A. C.



(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, 25 — Il primo giorno di riposo del «Giro» è stato una notte alta per i nostri. Dopo la prima giornata di riposo effettuata ieri a Palermo, oggi si riprende la corsa con la tappa Palermo-Milazzo di km. 220. La corsa è stata inaugurata da Jacques Anquetil, che ha vinto la tappa con un tempo di 7h 10m 30s. Anquetil ha vinto la tappa con un tempo di 7h 10m 30s. Anquetil ha vinto la tappa con un tempo di 7h 10m 30s.

La corsa è stata inaugurata da Jacques Anquetil, che ha vinto la tappa con un tempo di 7h 10m 30s. Anquetil ha vinto la tappa con un tempo di 7h 10m 30s. Anquetil ha vinto la tappa con un tempo di 7h 10m 30s.



(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, 25 — Uno dei personaggi più interessanti del «Giro» è Van Looy, il patron della «Ignis», la squadra che a Palermo, dopo cinque tappe, ha l'onore di vestire con la maglia rosa un suo atleta: Pöbel.

Van Looy, che ai corridori della «Ignis» vuol bene come un padre, ed è legato a Pöbel con simpatia, è comunque un uomo di sport e non si lascia trarre dall'entusiasmo, dalla passione. Anche per lui il «Giro» deve ancora incominciare, e non crede nella vittoria finale di Pöbel. Dice soltanto che Miguel è un mirabile, che sta dando tutto quello che può dare, che corre molto bene, che, però, dovrebbe fare un pronostico. Borghi indicherebbe Van Looy, senza dimenticare Panbiano, indicherebbe Van Looy non solo perché si tratta di un campione di eccezionale valore, ma anche di un capitano che dispone di una patta più utile, più forte e più devota.

«Questo», dichiara Borghi, «è il Giro d'Italia delle corse. Meglio così, perché non interessano le competizioni il cui risultato è scontato in partenza. Lo sport è il più bello quanto più incerto è lo svolgimento delle gare, quanto più lunga è la gara, quanto più accerti i risultati finali».

A conclusione della breve chiacchierata, Borghi ha voluto fare un augurio a Bahamontes e a Tonello, i giovani che più gli piacciono perché dimostrano d'aver del coraggio, di non temere i più grandi di loro.

A. C.



INGHILTERRA-ITALIA 4-2 - Il centravanti HITCHENS segna la prima delle sue due reti

Gli insegnamenti di Italia-Inghilterra

Non bastano due fuoriclasse a formare una «nazionale»

Perché non si può parlare di «scalogna» - Quali sono state le premesse per la sconfitta - Anche la prossima partita in programma, Italia-Argentina a Firenze, gli azzurri la giocheranno senza riposo e senza allenamenti?

Come era da prevedersi in base allo svolgimento dell'incontro ed ai molti episodi sconcertanti di differenti «preparazioni», i parei su Inghilterra sono assai disastrosi: come molti infatti è certo, che hanno preferito soffermarsi sui particolari più apparenti, per concludere che la sconfitta italiana è dovuta essenzialmente alla scologia, al sortilegio, alla menzogna, o addirittura alla colpa impedimentaria di qualche giocatore azzurro.

Ma non manca neanche di ha potuto e voluto condurre un esame più approfondito giungendo a conclusioni assai diverse, come Gianni Biera che scrive sul «Giorno».

«La storia non può non bastare a giustificare una sconfitta, non bastare a giustificare una sconfitta, non bastare a giustificare una sconfitta».



LOIACONO è stato fra i migliori in corsa assai

Sera, il Messaggero, o come si dice: «Chi ha detto che il football è formato di molte corse tra cui abilità, fortuna e temperamento. Gli inglesi hanno avuto questi elementi in una certa misura. Ma soprattutto il loro temperamento ha dato modo alla squadra di riorganizzare da una disperata situazione. La loro capacità di sviluppare verso la meta della fine».

Come è noto si sono stati appiattiti con coloro che non hanno potuto contribuire con la propria esperienza a sviluppare verso la meta della fine.

1) Si dice che saremmo stati sconfitti in occasione dell'infortunio a Berra. Non aveva ritenuto che il nostro attacco era insufficiente a superare verso la meta della fine.

1) Si dice che saremmo stati sconfitti in occasione dell'infortunio a Berra. Non aveva ritenuto che il nostro attacco era insufficiente a superare verso la meta della fine.

2) Si dice che la colpa della sconfitta sarebbe stata in gran parte di Vassallo. Anche su questo punto non siamo d'accordo perché è vero che il secondo goal degli inglesi poteva essere evitato, ma è anche vero che Vassallo è stato involontario. Il secondo goal italiano, però, è stato evitato. In gran parte di Vassallo è stato evitato. In gran parte di Vassallo è stato evitato.

Gli scozzesi da ieri a Roma

Rientrano Selmoson e Panetti domani contro l'«Hibernian»

«Baker non è ancora di nessuno» ha detto il presidente Swan — La Lazio punta ora sull'allenatore Todeschini

Dopo la partita di ieri a Roma, l'Inghilterra è stata sconfitta. La Lazio punta ora sull'allenatore Todeschini.

URSS - Argentina in giugno a Mosca

Per il titolo europeo dei mediomassimi

Se batterà il francese Ballarin Panunzi incontrerà Schoeppner

Campari si trova a Manila per affrontare Elorde

Pietrangeli in finale a Parigi

«Rangers» a Firenze

URSS - Argentina in giugno a Mosca

Per il titolo europeo dei mediomassimi

Se batterà il francese Ballarin Panunzi incontrerà Schoeppner

Campari si trova a Manila per affrontare Elorde

Pietrangeli in finale a Parigi

«Rangers» a Firenze

URSS - Argentina in giugno a Mosca

Per il titolo europeo dei mediomassimi

Se batterà il francese Ballarin Panunzi incontrerà Schoeppner

Campari si trova a Manila per affrontare Elorde

Pietrangeli in finale a Parigi

«Rangers» a Firenze

URSS - Argentina in giugno a Mosca

Per il titolo europeo dei mediomassimi

Se batterà il francese Ballarin Panunzi incontrerà Schoeppner

Campari si trova a Manila per affrontare Elorde

Pietrangeli in finale a Parigi

«Rangers» a Firenze

URSS - Argentina in giugno a Mosca

Per il titolo europeo dei mediomassimi

Se batterà il francese Ballarin Panunzi incontrerà Schoeppner

Campari si trova a Manila per affrontare Elorde

Pietrangeli in finale a Parigi

«Rangers» a Firenze

URSS - Argentina in giugno a Mosca

Per il titolo europeo dei mediomassimi

Se batterà il francese Ballarin Panunzi incontrerà Schoeppner

Campari si trova a Manila per affrontare Elorde

Pietrangeli in finale a Parigi

«Rangers» a Firenze

URSS - Argentina in giugno a Mosca

Per il titolo europeo dei mediomassimi

Se batterà il francese Ballarin Panunzi incontrerà Schoeppner

Campari si trova a Manila per affrontare Elorde

Pietrangeli in finale a Parigi

«Rangers» a Firenze

URSS - Argentina in giugno a Mosca

Per il titolo europeo dei mediomassimi

Se batterà il francese Ballarin Panunzi incontrerà Schoeppner

Campari si trova a Manila per affrontare Elorde

Pietrangeli in finale a Parigi

«Rangers» a Firenze

URSS - Argentina in giugno a Mosca

Per il titolo europeo dei mediomassimi

Se batterà il francese Ballarin Panunzi incontrerà Schoeppner

Campari si trova a Manila per affrontare Elorde

Pietrangeli in finale a Parigi

«Rangers» a Firenze

URSS - Argentina in giugno a Mosca

Per il titolo europeo dei mediomassimi

Se batterà il francese Ballarin Panunzi incontrerà Schoeppner

Campari si trova a Manila per affrontare Elorde

Pietrangeli in finale a Parigi

«Rangers» a Firenze

NOTIZIARIO ECONOMICO SINDACALE

Le responsabilità del governo

Solo la Confida è per la mezzadria

Proclamata dalle organizzazioni di categoria, CGIL e della UIL, si svolge oggi la giornata nazionale di lotta dei mezzadri e coloni. Sono circa due milioni di uomini, donne, giovani che intendono così denunciare la intollerabile condizione economica e sociale in cui il costringe, assieme alla politica del monopolio, la sopravvivenza di un regime contrattuale che fu voluto e codificato dal fascismo. Poiché di questo si tratta, gli agrari nelle trattative e la maggioranza governativa in Parlamento hanno sempre e ostinatamente rifiutato ogni modifica sostanziale del vecchio patto e della vecchia legislazione: così ogni proposta è sempre stata rifiutata alla categoria il diritto, a parità di trattamento con gli altri lavoratori, all'assistenza farmaceutica, all'indennità economica in caso di malattia, alla tutela della maternità e infanzia e al trattamento di pensione a tutti i vecchi, uomini e donne, che abbiano raggiunto i limiti di età.

I mezzadri hanno ragione ed hanno la forza per far valere il loro buon diritto anche se tutte le norme legislative imposte dal fascismo sono state mantenute in vita e se si è ricorsi ripetutamente alla forza pubblica e alla magistratura per limitare la loro

lotta e l'affermarsi del potere invertebrale delle organizzazioni di categoria. Ma è proprio questa barriera che bisogna liquidare se si vuole nel contempo spezzare la gabbia contrattuale che imprigiona i mezzadri. A questo obiettivo mira l'iniziativa legislativa che si avvia. Già oggi, nel corso della giornata di lotta, in migliaia e migliaia di località i dirigenti sindacali s'incontreranno con i lavoratori, discuteranno lo sviluppo dell'azione e l'attuazione di scopi nei ripari e nella consegna dei prodotti. Tutto la prevedeva che la lotta sarà particolarmente perché i lavoratori sono decisi a battersi vigorosamente. Sarà una lotta unitaria come dimostra il sostanziale accordo fra tutte le organizzazioni. La categoria ha piena consapevolezza del fatto che sono nate nuove condizioni per conseguire risultati importanti e decisivi.

Ha indiscutibilmente aiutato il formarsi di queste nuove e maggiori possibilità, l'iniziativa sindacale dei lavoratori che ha provocato la ormai generale condanna dell'Istituto mezzadriale quale viene espressa da gran parte dei settori sindacali e politici del paese con la sola e scontata eccezione della categoria. Del resto, anche gli agrari hanno ormai rinunciato ad una difesa argomentata e si orientano piuttosto a sostenere che la mezzadria garantisce i sacri principi della collaborazione fra le classi e dei valori cristiani. Essi si guardano però bene dal dire che la sopravvivenza di questo istituto è resa possibile solo dal lavoro non pagato e dai capitali contadini non remunerati.

Il discorso sulle misure da adottare per superare questo stato di cose, per superare la mezzadria, non può più essere rinviato soltanto alle sole parti sindacali, proprio perché la vertenza investe ormai il problema ben più generale e importante della vita o della morte di intere popolazioni e regioni del nostro paese.

Certo, se ne discuterà nella Conferenza nazionale dell'agricoltura, ma vi sono orientamenti e provvedimenti che non possono essere rinviati ulteriormente e che richiedono la determinazione di una linea che affronti coerentemente i problemi di struttura della mezzadria in stretto rapporto con la spesa pubblica degli investimenti in agricoltura e con misure di politica economica antimopolistica che stimolino le iniziative associative dei contadini. Perciò la lotta è diretta contro gli agrari e il governo. Sottolineare la responsabilità del potere politico, che non può più limitarsi a generici appelli alle parti ma che deve considerarsi, qual è, parte in causa nella vertenza, non toglie niente all'impegno principale del sindacato che è quello della lotta contro i contadini e per una trattativa che, ad ogni livello, spinga alla conquista di un contratto che garantisca ad un tempo il miglioramento dei redditi di lavoro e una nuova personalità del mezzadro a cui deve essere riconosciuto il diritto di iniziativa direzionale nella conduzione, nella coltura del podere e nei rapporti con il mercato e quindi garantita completa stabilità sulla terra.

E' dunque un contratto moderno, quello che la categoria rivendica, un contratto che messa da parte la legislazione fascista, la modifica in un senso diverso in un contratto diverso e la proprietà contadina. Sarà questa, associata ed assistita, la protagonista fondamentale del rinnovamento dell'agricoltura e della economia nazionale.

DORO FRANCISCONI

Le fabbriche dove il "miraco'o", non funziona

A Milano, a Genova, a Livorno, a Spezia, a Bologna, a Napoli, operai e tecnici delle aziende meccaniche a partecipazione statale stanno conducendo una serie di scioperi, agitazioni e manifestazioni per migliori salari e per la salvezza e lo sviluppo delle loro aziende. Sono i lavoratori della Breda, dell'Ansaldo, della Duca, dell'OMF, del FIM, dell'Avio che protestano contro le paghe vergognose di 40 mila lire al mese e contro il non meno vergognoso stato di arretratezza in cui sono tenute queste grandi fabbriche amministrative da capitale pubblico.

Che cosa succede? Nell'attuale quadro di forte sviluppo industriale (il ritmo d'incremento della produzione si mantiene anche quest'anno sul 10 per cento), il "miraco'o" non funziona; ed è la meccanica statale. Gli operai dell'Ansaldo si sono sentiti rispondere dal direttore dell'azienda che il gruppo ha un miliardo e mezzo di deficit e che quindi aumenterà i salari e i profitti. I lavoratori della Breda, dell'Avio, della Duca, si sono sentiti rispondere dal direttore dell'azienda che il gruppo ha un miliardo e mezzo di deficit e che quindi aumenterà i salari e i profitti.

In tempi di "miraco'o" non si può tentare né un caso né alla fatalità la crisi permanente di una serie di grandi complessi. Siamo di fronte ad una scelta deliberata. Le aziende meccaniche di Stato — il movimento operaio democratico lo ha sempre denunciato con forza — si sono pre battuto contro questo stato di cose — sono state sacrificate in ossequio alla volontà del monopolio privato. Per non dare ombra alla Fiat, interi settori dell'Ansaldo, ad esempio, sono stati condotti alla liquidazione; per non minacciare gli amatori, non si rinnova la flotta IRI e quindi non si è dato lavoro ai cantieri; per non intaccare i profitti del monopolio, si è lasciato andare a ramengo il parco ferroviario nazionale e non sono stati fatti piani produttivi per le fabbriche meccaniche pubbliche. La polemica della destra conservatrice, che prende spunto anche dalle agitazioni di questi giorni per rinnovare gli attacchi allo "Stato industriale", è dunque una polemica tendenziosa: la realtà è che si è voluto seguire a questo punto. Lo sviluppo delle aziende pubbliche nel campo della siderurgia e del petrolio dà la smentita per assurdo alle tesi della Confindustria.

Ancora una volta, battendosi per parole ma decolorate e per migliori condizioni di vita e di lavoro, gli operai pongono così il dito su una piaga strutturale, su uno dei nodi da affrontare per aprire nuove vie all'economia del paese. Il ministro delle partecipazioni statali e il ministro del Lavoro ci tengono a qualificarsi come uomini di sinistra. Ecco una preziosa occasione per dimostrarlo. Ma è chiaro che non si tratta di qualche lira in più né di qualche palliativo assistenziale. Si tratta di cambiare registro in tutto il decisivo settore dell'industria meccanica gestita coi soldi della collettività.

L. Pa.

Da Milano a Bari i lavoratori sono in lotta per i salari



GENOVA — Continua compatto lo sciopero dei lavoratori dell'Indalimenti. La percentuale delle astensioni è ancora salita ed oscilla tra il 90 ed il 100. A Genova una nave attende inutilmente di poter caricare cemento per poi prendere il largo; sempre a Genova il numero di cantieri di lavoro è stato ridotto a due. A Bari una delegazione di lavoratori è ripresa ieri e continuerà fino a domenica. Nella foto: una delegazione di lavoratori dell'Indalimenti mentre manifesta davanti alla sede della prefettura a Genova.



BARI — Il corteo degli operai degli appalti della SILETE mentre percorrono il centro della città.

La Pirelli denunciata per le misure antisciopero

MILANO, 25. — In un grande complesso monopolistico di Sesto, la Pirelli-Biocca, si annuncia un terzo sciopero di 48 ore proclamato per le giornate di domani 26 e sabato 27 della sezione sindacale Filep-CGIL. Dopo due riusciti scioperi di 24 ore che la direzione della società ha sbrigativamente dichiarato prima «illegittimi» e poi «falliti», il monopolio è passato all'aperto attentato contro la libertà di sciopero con sospensioni e multe comminate a un gruppo di lavoratori la cui partecipazione allo sciopero è stata considerata «arbitraria».

Contro l'aperto attentato al diritto di sciopero la Filep provinciale è intervenuta denunciando al Procuratore della Repubblica il dott. Alfredo Capellini della Direzione del personale della Pirelli.

Premesso che nei giorni 13 e 20 maggio scorsi la Filep-CGIL proclamò lo sciopero di tutti i lavoratori del complesso Pirelli-Biocca la denuncia presentata dal segretario responsabile del sindacato chimico, Egidio Roncaglione, sottolinea che due degli operai scioperanti si sono visti pervenire in data 22 maggio una lettera del direttore del personale della Pirelli e personalmente il dott. Alfredo Capellini che inflisse al signor Alfredo Carminati ed alla signora Bruna Minari 3 ore di multa per l'assenza del 13 maggio e due giorni di sospensione per l'assenza del giorno 20 maggio, entrambi giorni di sciopero.

In tal modo, prosegue lo esposto, la direzione della Pirelli e per essa il dottor Capellini che ha preso il provvedimento, «non solo ha violato la Costituzione che, all'art. 40, sancisce il diritto di sciopero, ma ha specificamente violato l'art. 503 del C. P. per non avere adempiuto agli obblighi che gli imponevano di un contratto collettivo e da norme che ad esso si riferiscono, comprese quelle costituzionali».

Anche la segreteria della C.G.I.L. di Milano, in un suo volantino in cui ribadisce il suo incondizionato plauso all'annunciato sciopero di 48 ore alla Pirelli previsto per venerdì e sabato, informa i lavoratori di aver rivolto una vibrata protesta alla Assolombarda.

Alle Cantoni i cotonieri sempre in sciopero

MILANO, 25. — Ai Cantoni e Proseguo, con elevatissimi percentuali, lo sciopero deciso congiuntamente dai sindacati in tutti gli stabilimenti del gruppo per un nuovo sciopero di 24 ore e la definizione del relativo congegno che lo colleghi al rendimento, e la contrattazione dei coltini.

Stambe si sono tutti a Legnano i lavoratori in lotta per il contratto e l'apertissimo della FIOT, CISL e della CIL.

Sempre nel settore tessile hanno scioperato anche i lavoratori della Fazione Manifattura di Nerviano della Fazione Bonomi di Rho della Sai Oleggio di Muggia e della Mottana di Legnano. Ai cotonieri e modrone di S. Vittore Olona e a una Fazione modrone con una formata di 24 ore.

Assurda resistenza dell'IRI a Napoli

NAPOLI, 25. — E' continuato oggi lo sciopero della O.M.P. e della F.M.I. le due aziende IRI del settore macchinari, contro gli industriali Donati alle ore 15. Si sta una assemblea comune di tutti i fabbricanti per decidere comuni forme di lotta e per discutere la autorità cittadina e governativa della vertenza che ha avuto inizio circa un mese fa. Gli oneri napoletani giudicano assurdo, assurdità il atteggiamento di intransigenza della IRI che è disposta solo a delle limitate concessioni economiche, rifiutando per principio di discutere delle questioni di fondo avanzate dai lavoratori. E' questo atteggiamento, tanto più assurdo se si tiene conto che al Nord numerosissime aziende private del settore hanno trovato accordi possibili per gli operai.

Minacciano di non pagare le bollette alla Edison

PARMA, 25. — Parma si prepara, in questi giorni, ad affrontare una dura battaglia contro un grande monopolio che soffoca la vita della città: la Edison che in un anno ha consumato 1.500 miliardi di lire. Da due mesi a questa parte, i lavoratori della Fazione-Vertra sono in lotta per ottenere un premio di produzione legato al rendimento. Si tratta di una lotta difficile perché il proprietario delle vetrerie di Parma altri non è che la Edison.

E' sufficiente una piccola lotta, sia pure arancinata, per emettere la Edison? La domanda sorta tra le maestranze della Fazione-Vertra ha suggerito alla C.G.I.L. la proposta di un congresso tra tutti i dipendenti di cui le società, i partiti, che abbia questo preciso obiettivo: sospendere dal 15 giugno il pagamento delle bollette dell'energia elettrica fino alla nazionalizzazione del monopolio Edison.

Ma come si sta attuando la lotta contro la Edison, i lavoratori di Parma hanno affrontato la questione Barilla. Sono più di dieci anni ormai — in pratica dalla costituzione capitalistica iniziata il 18 aprile '48 — che i lavoratori di questa azienda (circa 600 dipendenti di cui un terzo donne e molti dei quali di età inferiore ai 20 anni) erano staccati dal resto dei lavoratori di Parma.

Non esistono nella fabbrica sindacati (né la CGIL, né la CISL, né la UIL), non esiste una commissione interna eletta democraticamente, non c'è nessun organo dei lavoratori. Ogni dipendente della Barilla il giorno in cui entra nella fabbrica ha diritto all'abbonamento gratuito ad un quotidiano, che deve essere la Gazzetta di Parma, (organo della Confindustria) o il Corriere della Sera, e ad un rivista da scegliere tra Oggi, Epoca, Grazia e Tempo. Altra stampa i dipendenti della Barilla non ne possono leggere, pena il licenziamento. Tutto questo concerne la gestione di quel sindacato di fatto che è la Camera di Parma, e ad un rivista da scegliere tra Oggi, Epoca, Grazia e Tempo. Altra stampa i dipendenti della Barilla non ne possono leggere, pena il licenziamento. Tutto questo concerne la gestione di quel sindacato di fatto che è la Camera di Parma, e ad un rivista da scegliere tra Oggi, Epoca, Grazia e Tempo.

Bloccate le raffinerie Stancic Manifestazione operaia per le strade di Bari

PARMA, 25. — Diverse centinaia di operai in sciopero hanno percorso in corteo questa mattina le vie della città e si sono diretti nella piazza centrale di San Ferdinando dove hanno partecipato a una manifestazione di protesta nel corso della quale ha preso la parola il compagno Mario Giannini, segretario della CGIL. Mentre si svolgeva la manifestazione, le raffinerie Stancic il complesso più importante della città erano totalmente paralizzate.

Anche oggi, seconda giornata di sciopero, l'astensione dal lavoro è stata totale da parte degli operai e al 90% di operai e impiegati in lotta sin dalle prime ore dell'alba avevano assicurato la piena riuscita dello sciopero. I dipendenti della Stancic ricevono il 100 per cento di stipendio anche per lo sciopero indetto e la perquisizione salariale da dipendenti dell'industria di lavoro a parità di salario. Percentuali del 100 per cento si sono avute anche per lo sciopero indetto e la perquisizione salariale da dipendenti dell'industria di lavoro a parità di salario.

Il movimento operaio di questa città di Bari che ha alla base rivendicazioni salariali e il collegamento dei salari al rendimento dei lavoratori e che acquista un particolare significato alla vigilia del convegno regionale, è nel pieno di uno sviluppo economico e democratico della Puglia che si terrà appunto a Bari domenica 28 maggio.

ITALO PALASCIAO

Per i dolciari rotte le trattative

MILANO, 25. — Le trattative, da tempo in corso tra i rappresentanti sindacali e gli industriali dolciari, sono state rotte. Le questioni in discussione erano la revisione delle qualifiche, l'avanzamento delle paghe dei giovani fino ad adeguarle a quelle degli adulti, la parità salariale e la regolamentazione dell'apprendistato. Nel corso delle cinque sessioni industriali dolcieri e Confindustria hanno preteso il riscontro di una base contrattuale di quelle qualifiche con alcuni livelli ritoccati, sostenendo la assurda tesi che l'introduzione di nuovi processi produttivi e lo sviluppo della meccanizzazione ne dovrebbero comportare un declassamento di fatto delle qualifiche, invece che il loro avanzamento.

La FILZAVI e le altre organizzazioni dei lavoratori hanno opposto la richiesta di una revisione completa delle qualifiche e la classificazione delle mansioni, le rivaluti dalle nuove tecniche produttive introdotte largamente nel settore. I lavoratori hanno rifiutato di accettare tale qualificazione di fatto della qualifica di un operaio specializzato e qualificato, di tutti i lavoratori.

Le responsabilità degli industriali

MILANO, 25. — Le responsabilità degli industriali sono state rotte. Le questioni in discussione erano la revisione delle qualifiche, l'avanzamento delle paghe dei giovani fino ad adeguarle a quelle degli adulti, la parità salariale e la regolamentazione dell'apprendistato. Nel corso delle cinque sessioni industriali dolcieri e Confindustria hanno preteso il riscontro di una base contrattuale di quelle qualifiche con alcuni livelli ritoccati, sostenendo la assurda tesi che l'introduzione di nuovi processi produttivi e lo sviluppo della meccanizzazione ne dovrebbero comportare un declassamento di fatto delle qualifiche, invece che il loro avanzamento.

La FILZAVI e le altre organizzazioni dei lavoratori hanno opposto la richiesta di una revisione completa delle qualifiche e la classificazione delle mansioni, le rivaluti dalle nuove tecniche produttive introdotte largamente nel settore. I lavoratori hanno rifiutato di accettare tale qualificazione di fatto della qualifica di un operaio specializzato e qualificato, di tutti i lavoratori.

Giunta a Roma una delegazione sindacale polacca

ROMA, 25. — Nel pomeriggio di ieri è giunta all'aeroporto di Fiumicino una delegazione del Consiglio centrale dei sindacati polacchi, che, invitata dalla CGIL, gli ospiti sono stati ricevuti all'aeroporto dal segretario generale aggiunto, on. Fernando Santi.

La delegazione è composta dal presidente del Consiglio Centrale dei sindacati polacchi, on. Jozef Gosciniak, e dai altri dirigenti sindacali Kulesza, Glowacki, Spychalski, Yurczyski, Rybicki, Wiszkiel, Zawadzki.

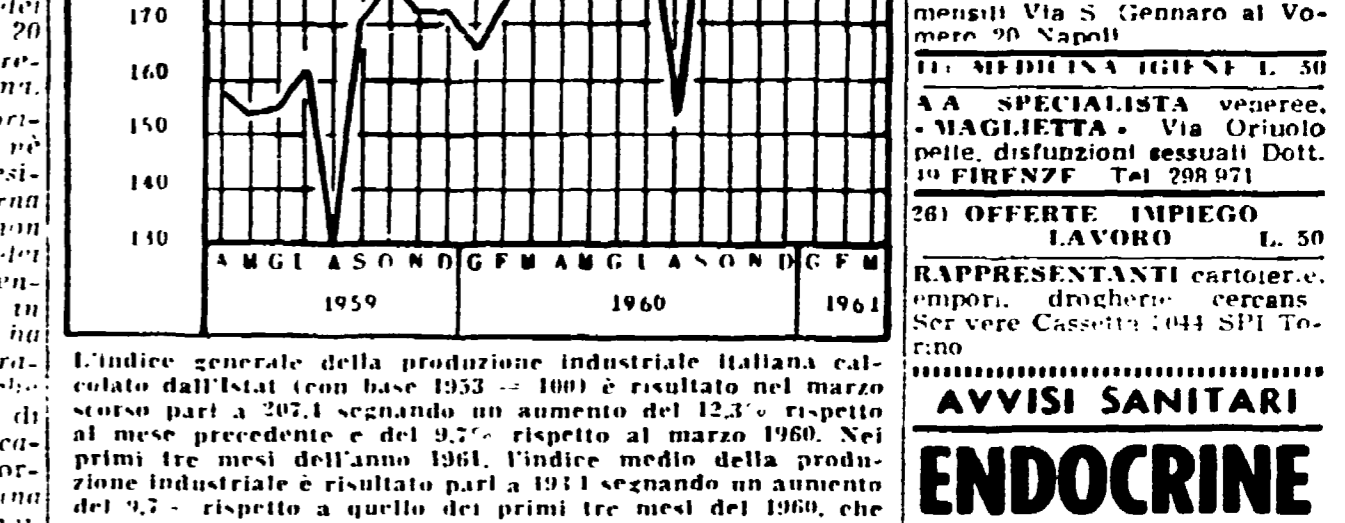
In forte aumento l'indice della produzione industriale

L'indice generale della produzione industriale italiana calcolato dall'Istat (con base 1953 = 100) è risultato nel marzo scorso pari a 207,2 segnando un aumento del 12,3 rispetto al mese precedente e del 27,7 rispetto al marzo 1960. Nei primi tre mesi dell'anno 1961, l'indice medio della produzione industriale è risultato pari a 191,1 segnando un aumento del 7,7 rispetto a quello dei primi tre mesi del 1960, che risultò uguale a 178,1.

Se i parenti sono in Italia Niente assegni familiari agli emigrati dopo 3 anni

PARMA, 25. — La situazione d'angustia economica e di discriminazione — in contrasto con gli stessi principi sanciti dal Trattato del MEV — in cui si vengono a trovare dall'aprile di quest'anno i lavoratori italiani emigrati in Francia che abitano il nucleo familiare ancora in Italia, per quanto riguarda la durata degli assegni familiari, è stata prospettata dalla Segreteria della CGIL al ministro del Lavoro e al ministro degli Esteri ai quali è stato chiesto un sollecito interessamento al fine di trovare una adeguata soluzione del grave problema, abolendo o prolungando il limite di tre anni.

Alle famiglie dei lavoratori che si trovano ancora in Italia dopo tre anni dalla partenza del capo-famiglia, vengono infatti sospesi gli assegni familiari, in applicazione dell'accordo italo-francese del marzo 1958 e dei



La parità salariale nelle confezioni in serie

MILANO, 25. — Che la posizione intransigente dei industriali metalmeccanici si possa essere superata attraverso la mobilitazione e la pressione dei lavoratori, lo dimostra l'accordo raggiunto sulla parità salariale nei settori delle confezioni in serie.

L'accordo è stato siglato venerdì scorso presso la sede dell'AILA (Associazione italiana industriali abbigliamento) e prevede la parità salariale in tutta la contrattazione fin qui avvenuta in materia. Esso infatti rompe e supera i limiti dell'accordo interconfederale 16 luglio 1960 che il padronato si proponeva di imporre come soluzione massima a tutta la trattativa settoriale.

L'accordo prevede che nessuna mansione di lavoro di confezioni in serie possa essere classificata ad un livello inferiore a quello del massimo comune nome.

Le mansioni appartenenti alla prima e seconda categoria non possono essere classificate a tutti i livelli di qualifica in base alla valutazione obiettiva del loro valore, indipendentemente dal sesso del lavoratore.

L'accordo assicura perciò un balzo in avanti dei salari femminili.

Contratti a termine e P.T.T.

MILANO, 25. — Le commissioni congiunte dei lavoratori e del Lavoro hanno approvato il progetto di legge per la riforma del contratto a termine e del P.T.T. (Prestazioni Temporarie Temporarie).

La riforma prevede che il contratto a termine non può essere superiore a 18 mesi e che il P.T.T. non può essere superiore a 6 mesi.

Avvisi economici

AVVISI ECONOMICI
1) LEZIONI COLLEGI L. 50
2) STENOLOGIA Grafica Ste-
nografia - Dattilografia, 1000
pagine, 12 fascicoli, 1960, 1961
L. 100, Napoli.

Avvisi sanitari

AVVISI SANITARI
Studio medico per la cura delle
malattie della tiroide e delle
malattie endocrine, endocrinologia,
diagnostica ed anatomia (endocrini),
visite preoperatorie, Dottor
P. MONACO, Roma Via Volturno
n. 16, tel. 3 (Giugno) 2671, 2672,
Orario 9-12, 18-18 e per appunta-
mento escluso il sabato pomeriggio
e i festivi. Tel. 475-50 (Aut.
Min. San. 1919 del 25 ott. 1958).

Endocrine

Endocrine
Studio medico per la cura delle
malattie della tiroide e delle
malattie endocrine, endocrinologia,
diagnostica ed anatomia (endocrini),
visite preoperatorie, Dottor
P. MONACO, Roma Via Volturno
n. 16, tel. 3 (Giugno) 2671, 2672,
Orario 9-12, 18-18 e per appunta-
mento escluso il sabato pomeriggio
e i festivi. Tel. 475-50 (Aut.
Min. San. 1919 del 25 ott. 1958).

Avvisi economici

AVVISI ECONOMICI
1) LEZIONI COLLEGI L. 50
2) STENOLOGIA Grafica Ste-
nografia - Dattilografia, 1000
pagine, 12 fascicoli, 1960, 1961
L. 100, Napoli.

Avvisi sanitari

AVVISI SANITARI
Studio medico per la cura delle
malattie della tiroide e delle
malattie endocrine, endocrinologia,
diagnostica ed anatomia (endocrini),
visite preoperatorie, Dottor
P. MONACO, Roma Via Volturno
n. 16, tel. 3 (Giugno) 2671, 2672,
Orario 9-12, 18-18 e per appunta-
mento escluso il sabato pomeriggio
e i festivi. Tel. 475-50 (Aut.
Min. San. 1919 del 25 ott. 1958).

Endocrine

Endocrine
Studio medico per la cura delle
malattie della tiroide e delle
malattie endocrine, endocrinologia,
diagnostica ed anatomia (endocrini),
visite preoperatorie, Dottor
P. MONACO, Roma Via Volturno
n. 16, tel. 3 (Giugno) 2671, 2672,
Orario 9-12, 18-18 e per appunta-
mento escluso il sabato pomeriggio
e i festivi. Tel. 475-50 (Aut.
Min. San. 1919 del 25 ott. 1958).

Avvisi economici

AVVISI ECONOMICI
1) LEZIONI COLLEGI L. 50
2) STENOLOGIA Grafica Ste-
nografia - Dattilografia, 1000
pagine, 12 fascicoli, 1960, 1961
L. 100, Napoli.

Avvisi sanitari

AVVISI SANITARI
Studio medico per la cura delle
malattie della tiroide e delle
malattie end

Nel giorno della proclamazione del nuovo Stato

Sciopero generale il 31 nel Sudafrica contro la repubblica fascista e razzista

A Roma i leader di 12 milioni di negri e asiatici dell'Unione chiedono la solidarietà dell'Italia - Sollecitato il governo italiano ad aderire al boicottaggio delle merci di Pretoria

Un appassionato appello al popolo italiano come a tutta la comunità internazionale, rivolto ieri sera da due leader delle popolazioni bianche del Sudafrica appoggiate alla nostra lotta contro il razzismo. L'occasione è lo sciopero generale che dieci milioni di uomini effettueranno il 31 maggio contro la proclamazione della Repubblica fascista della Unione sudafricana. Ricordate che da noi si combatte una battaglia che è importante non solo per noi ma per tutto il mondo. Facciamo il razzismo. Veramente rimangono isolati nel suo tentativo di razzismo e di potenziare una sua (l'unico) stato di questo tipo oggi esistente al mondo dove il razzismo e il fascismo non sono soltanto strumenti quotidiani di governo, ma sono cultura e stile della politica in nome della superiorità della razza bianca: una minoranza esigua della popolazione sudafricana.

Questo appello lanciato da Oliver Tambo, dirigente capo, e dal dott. Youssef M. Dadoo, esponente delle popolazioni asiatiche di etnie asiatiche, i quali sono stati ospiti in questi giorni del Comitato anticoloniale italiano e che ieri sera hanno tenuto una conferenza stampa a Palazzo Marignoli a Roma. I loro compagni Nam Mahono, la cui partecipazione era prevista alla conferenza di ieri sera, ha dovuto lasciare la mattinata la capitale italiana per raggiungere Casablanca, dove si apre domani un importante congresso sindacale africano di carattere continentale.

Non è una generica richiesta di solidarietà verso i protagonisti di una sacrosanta battaglia per i diritti dell'uomo quella che è stata avanzata da Tambo e Dadoo al popolo italiano, ai suoi sindacati, ai parlamentari. «In questa guerra, ma una urgente esigenza è stata scelta per il rinvio dei tre leaders sudafricani in Italia lo spiega la conferenza. Tra cinque giorni il dottor Verwoerd, capo del governo razzista del Sudafrica, proclamerà la repubblica bianca e segregazionista. Ci

avere — come è noto — da tempo l'espressione del predominio di una oligarchia imperialista e colonialista sugli stessi cittadini di origine europea. Le popolazioni non bianche si ergono dunque — unitamente a quei cittadini bianchi che hanno già preso posizione contro l'apartheid — che per questo vengono perseguitati e perseguitati da Verwoerd — contro la proclamazione fissata per il 31 maggio. Il Fronte unico sudafricano — che comprende tutte le organizzazioni negre e asiatiche della Unione sudafricana — ha lanciato l'appello allo sciopero generale. A tale decisione hanno aderito ben 150 comitati e organizzazioni, che si riunirono nel Sud Africa il 25 marzo scorso. Sarà una battaglia sanguinosa, che vuole essere pacifica, ma contro la quale Verwoerd tenterà e tenterà ogni mezzo terroristico. I suoi sviluppi sono dunque imprevedibili. Già 10.000 africani, forse 15.000 sono stati imprigionati, sprentatamente per questo o quel reato. Per questo, l'appello che Dadoo e Tambo hanno rivolto al popolo italiano, è stato tanto accorato e drammatico.

Ma — si è detto — anche al governo italiano è stato fatto un appello perché — è noto che il razzismo nel Sudafrica è stato condannato dall'Onu, da decine di paesi e governi, da personalità di grande prestigio e forza. I paesi africani hanno già fatto sapere che quegli stati che riconosceranno la repubblica fascista di Verwoerd saranno ipso facto considerati ostili all'Africa indipendente.

Ma — si è detto — anche al governo italiano è stato fatto un appello perché — è noto che il razzismo nel Sudafrica è stato condannato dall'Onu, da decine di paesi e governi, da personalità di grande prestigio e forza. I paesi africani hanno già fatto sapere che quegli stati che riconosceranno la repubblica fascista di Verwoerd saranno ipso facto considerati ostili all'Africa indipendente.

Di « Italia 61 »

Invito ufficiale a Gagarin e Shepard



Il Comitato nazionale di Italia '61, nella persona del suo segretario on. Giacchini, ha invitato ufficialmente i due astronauti Yuri Gagarin (a sinistra) e Jan Shepard a visitare l'Italia. A questo scopo è stata inviata una lettera al ministero della Difesa sovietica e al ministero americano. Inoltre sono state inviate lettere personali a Gagarin e Shepard. Non a ancora pervenuta la risposta degli interessati.

Ricevuti a Montecitorio i parlamentari jugoslavi



Un gruppo di parlamentari Jugoslavi è giunto ieri in Italia ed hanno visitato stamane il palazzo di Montecitorio accompagnati dal ministro Colacci-Pisanelli nella sua qualità di presidente del gruppo italiano dell'Unione Interparlamentare sotto il cui auspicio si svolge il viaggio dei rappresentanti Jugoslavi. I parlamentari Jugoslavi, dopo aver visitato il sito di rappresentanza di palazzo Montecitorio, saranno ricevuti dal Presidente della Camera on Leone.

ANNUNCIO A LONDRA

Margaret aspetta un figlio

LONDRA, 25. — Un portavoce di Kensington Palace ha annunciato oggi che la principessa Margaret attende per il prossimo autunno la nascita del suo primogenito. Il bambino — maschio o femmina che sarà — è la quinta e ultima erede al trono britannico in ordine di successione.

Rottura a Miami fra i transfughi cubani

NEW YORK, 25. — Il colosso del movimento rivoluzionario a Cuba, una delle 62 mila espressioni politiche degli esiliati cubani, ha deciso di rifiutare dal Consiglio rivoluzionario cubano.

Profondi dissensi si sono creati tra il movimento a capo del quale è Manuel Riu e il Consiglio rivoluzionario cubano di Jose Miró Cardona. Uno dei partiti di destra vorrebbe rimpiazzare il sistema rivoluzionario che il comitato cubano ha messo in piedi con la CIA, i servizi segreti degli Stati Uniti.

Gravi dichiarazioni di Colombo alla Camera sull'unificazione tariffaria

I profitti del monopolio elettrico non saranno minimamente toccati

Nei grandi centri previsto addirittura un aumento delle tariffe - Contro un nuovo rinvio dei lavori il compagno Caprara ha risollevato la questione della funzionalità del Parlamento

Il principio della tangibilità dei costi e dei profitti del monopolio elettrico è stato confermato dal ministro dell'Industria alla Camera. Rispondendo alle interpellanze concernenti l'unificazione delle tariffe elettriche, COLOMBO ha detto che «base per il provvedimento di unificazione sono gli indirizzi globali stabiliti dalla legge n. 1959», poiché il 1959 è sembrato un anno sufficientemente rappresentativo di un normale andamento della produzione e dei consumi». In altri termini i profitti delle grandi società elettriche vengano a consumarsi. Attraverso alle tariffe e abusivamente essere toccati, d'altra parte, il provvedimento per la unificazione delle tariffe non dovrà minimamente intaccare i profitti del monopolio elettrico. Invece dovrà costituire un primo passo verso un maggiore controllo delle società elettriche e un'impersonificazione tecnica e burocratica.

La maggioranza ha approvato la legge che istituisce l'ammasso del buro, del formaggio, parmigiano-reggiano e grana padano. Le leggi presentate come una necessità per la tonificazione del mercato, sono congelate in modo da offrire alla Federcassa il monopolio del mercato. Comunisti e socialisti si sono astenuti.

A Gerusalemme una delle pagine più oscure del genocidio nazista

In 9 mesi Eichmann deportò 618.000 ebrei magiari Esplode nell'aula l'ira di uno dei sopravvissuti

Mentre deponeva Freudiger, ex capo della comunità di Budapest, un ebreo ungherese che perse i parenti ad Auschwitz ha gridato: « Hai salvato la tua famiglia, perchè non hai salvato le nostre? » - I capi israeliti ungheresi si illusero di poter trattare con i nazisti

GERUSALEMME, 25. — In piedi tra il pubblico, il dito teso verso Freudiger, l'ex capo della comunità ebraica di Budapest che stava deponendo come testimone, un ebreo ungherese ha urlato stamane: « Ci avete addormentati, ci avete imbrogliato? Perché non ci dieste la verità sui campi? Hai salvato la tua famiglia, perché non hai salvato le nostre? ». Un'ondata di grida si è sollevata dal pubblico, mentre la polizia si impadroniva dell'uomo che aveva lanciato la «irribile accusa»: Sandor Szilagyi, i cui parenti furono sterminati ad Auschwitz. Nel frattempo, un altro scampato ungherese lanciava «nuove e minacce contro Eichmann che, nella sua gabbia di vetro, provava di sorridere, si ritraeva dietro le robuste spalle dei due custodi. L'udienza ha dovuto venir sospesa per venti minuti.

Dayal si dimette da rappresentante dell'ONU nel Congo

NUOVA DELHI, 25. — Nuovo ministro del Congresso nel Congo Dayal, rappresentante dell'India nel Consiglio di Sicurezza dell'Onu, ha dimesso la sua carica e si è dimesso. Dayal ha detto che si era pentito di aver accettato la carica e che avrebbe preferito dimettersi subito.

Sukarno a Praga

PRAGA, 25. — Il presidente della Repubblica indonesiana Sukarno, è giunto in città. Il presidente indonesiano Sukarno ha detto che si era pentito di aver accettato la carica e che avrebbe preferito dimettersi subito.

Il governo di Gerusalemme si è pentito di aver accettato la carica e che avrebbe preferito dimettersi subito. Il governo di Gerusalemme si è pentito di aver accettato la carica e che avrebbe preferito dimettersi subito.

Il governo di Gerusalemme si è pentito di aver accettato la carica e che avrebbe preferito dimettersi subito. Il governo di Gerusalemme si è pentito di aver accettato la carica e che avrebbe preferito dimettersi subito.

Dopo le ripercussioni del processo Eichmann

BERLINO, 25. — Finalmente, e con molto ritardo, si può dire, per quanto è avvenuto nel marzo del '44, il reggente Hortizare le truppe ungheresi dal fronte russo. Immediatamente — il giorno 19 — i nazisti occupano l'Ungheria. Lo stato maggiore di Eichmann si precipita a Budapest. Gli ebrei vengono raccolti nei ghetti. Dal 14 maggio all'8 luglio vengono deportati a un ritmo frenetico. Poi, il 19 gennaio, si vuole uscire dalla gabbia di vetro, si vuole uscire dalla gabbia di vetro, si vuole uscire dalla gabbia di vetro.

Messo fuori legge in Germania Ovest il movimento antisemita «Ludendorff»

(Dal nostro corrispondente) BERLINO, 25. — Finalmente, e con molto ritardo, si può dire, per quanto è avvenuto nel marzo del '44, il reggente Hortizare le truppe ungheresi dal fronte russo. Immediatamente — il giorno 19 — i nazisti occupano l'Ungheria. Lo stato maggiore di Eichmann si precipita a Budapest. Gli ebrei vengono raccolti nei ghetti. Dal 14 maggio all'8 luglio vengono deportati a un ritmo frenetico. Poi, il 19 gennaio, si vuole uscire dalla gabbia di vetro, si vuole uscire dalla gabbia di vetro, si vuole uscire dalla gabbia di vetro.

Per insufficienza di prove Ergastolano assolto in appello a Genova

Era stato accusato di avere partecipato a numerosi delitti nell'Orgolese

(Dalla nostra redazione) GENOVA, 25. — Uno strascico giudiziario sui delitti e le rapine che avvennero ad Orgolese, in provincia di Nuoro, tra l'aprile del 1949 e il settembre del 1950 si è concluso ieri notte alla corte d'assise d'appello di Genova (pres. Mattese, P.G. Barone) dove è comparso innanzi ai giudici il 55enne Luigi Battaccone, già condannato all'ergastolo, assieme ad altri imputati, dalla corte d'assise di Cagliari e dalla corte d'appello di Genova. Battaccone è stato assolto in appello, per insufficienza di prove. Il Battaccone era imputato, assieme agli altri condannati, di numerosi crimini e tra l'altro di aver rapinato i passeggeri dell'autobus delle ferrovie complementari sarda, bloccato con dei pali disposti in mezzo alla strada e assalito da banditi mascherati e armati il primo aprile 1949, di avere con la stessa tattica fermato camion e corriere, rapinato delle buste e il personale di un'auto dell'Ente Fluminas e una ultra auto della società elettrica «Enlas», assalendo e uccidendo con bombe a mano i carabinieri dell'auto di scorta. Questo ultimo gravissimo crimine si verificò il 9 settembre 1950.

Pazzesco piano di sovversione all'esame degli USA

WASHINGTON, 25. — Il Wall Street Journal scrive oggi che i maggiori dirigenti politici e militari degli Stati Uniti stanno esaminando un piano che auspica «l'uso del sabotaggio e della sovversione nell'Europa orientale e nel Viet Nam del nord».

In un messaggio speciale al Congresso

Kennedy chiede un miliardo di dollari

I crediti supplementari devono servire a finanziare il programma spaziale, quello militare e gli aiuti - L'incontro di Vienna

WASHINGTON, 25. — In un messaggio straordinario sullo Stato dell'Unione, letto oggi dinanzi alle due Camere riunite in seduta comune, il presidente Kennedy ha affermato che gli Stati Uniti si trovano dinanzi ad una «straordinaria sfida» del mondo socialista, che esige da parte loro «nuovi sacrifici».

Riferendosi ai prossimi incontri di Vienna, Kennedy ha detto: «E' importante che i sovietici si rendano conto che la nostra pazienza è inesauribile, o quasi, al tavolo delle trattative».

4) La difesa civile. I fondi destinati a questo programma dovrebbero essere triplicati. Kennedy ha accompagnato queste richieste con affermazioni intese a drammatizzare l'urgenza di un'iniziativa americana nella lotta contro «il comunismo».

Con l'aiuto degli USA

I ribelli laotiani preparano un'offensiva

La conferenza di Ginevra corre il pericolo di fallire per l'atteggiamento degli occidentali

GINEVRA, 25. — La conferenza di Ginevra per il Laos è entrata oggi in una fase critica a causa del rifiuto opposto dal governo ribelle filo-americano agli sforzi per la creazione di un governo di coalizione.

Il «Consiglio nazionale di difesa», cui fanno capo le forze laotiane fedeli a Suvanna Fuma e i guerriglieri del Pathet Lao, ha denunciato tale tentativo in una dichiarazione trasmessa dalla radio «Voce del Laos».

1) l'economia interna. Sarà presentato tra breve un programma per il riaddestramento della manodopera, essendo assolutamente necessario, malgrado i sintomi di ripresa, attaccare «la grande piaga della disoccupazione cronica».

Continuazioni dalla prima pagina



KLAGENFURT — La stretta di mano tra Segni e Kreisky prima della ripresa delle trattative italo-austriache.

KLAGENFURT

rispettivi ministri, che torquano ed incontrarsi il prossimo mese (si dice su terreno neutrale, a Zurigo) per riprendere il dibattito in base alle risultanze di tale studio.

Si direbbe che siamo dunque saliti buona strada; che, cioè, le diverse posizioni non appaiono più come a Milano, gennaio scorso, inaccettabili, ma che si ritiene di poter trovare una via d'uscita, o almeno di giungere a una soluzione di compromesso.

Alla conclusione, relativamente positiva dell'incontro di Klagenfurt, hanno portato vari elementi che hanno portato da entrambe le parti: nella delegazione austriaca, la consapevolezza che un totale autonomia per la provincia di Bolzano avrebbe portato ad una rottura con la città di Milano (ma di cui questa volta avrebbe portato in gran parte le responsabilità) e che un nuovo ricorso all'ONU non avrebbe fatto raggiungere obiettivi più avanzati di quelli che si sono delineati ora.

Ho illustrato con chiarezza e con serenità la nota verbale italiana del 3 aprile, secondo le linee costanti dell'atteggiamento italiano riconfermato recentemente da me alla commissione per gli affari esteri della Camera dei deputati.

«Convinti come siamo della giustizia delle nostre tesi e della loro idoneità per una soluzione della questione non possiamo che accettare il metodo scelto da un metodo di lavoro che consente di affrontare il problema nella sua concretezza. Desidero rinnovare al presidente della Conferenza il mio augurio che il rinvio non sia che un rinvio temporaneo e che la delegazione italiana sia con cordialità e la cordiale con cui siamo stati accolti».

La lotta contro i razzisti continuerà — Nuovi autobus di studenti democratici cercano di «forzare il blocco» della segregazione razziale — Il governo accusato di debolezza e compromesso coi segregazionisti

Processati per direttissima i «viaggiatori della libertà»

La lotta contro i razzisti continuerà — Nuovi autobus di studenti democratici cercano di «forzare il blocco» della segregazione razziale — Il governo accusato di debolezza e compromesso coi segregazionisti

JACKSON, 25. — L'arresto dei 27 «viaggiatori della libertà» da parte della polizia del Mississippi avvenuto stanotte, ha reso la situazione nel sud degli Stati Uniti veramente esplosiva.



JACKSON (Mississippi) — Uno dei «marciatori della libertà» dopo essere stato arrestato dalle guardie dello stato razzista per aver manifestato a favore dell'integrazione razziale.

Il Presidente Kennedy ha ceduto all'odioso ricatto dei razzisti

Processati per direttissima i «viaggiatori della libertà»

La lotta contro i razzisti continuerà — Nuovi autobus di studenti democratici cercano di «forzare il blocco» della segregazione razziale — Il governo accusato di debolezza e compromesso coi segregazionisti

A Montgomery nell'Alabama sono giunti da numerose università altri gruppi di studenti bianchi e negri che intendono tentare la prova che gli abbiano un'autorità che si tratti di un partito francese — di decidere se i risultati di questa lunga esplorazione (invece, ora, circa di discussione preliminare) sono sufficienti a consentire o meno di aprire i negoziati su un ordine del giorno.

Il presidente dei sindacati USA: l'occidente eviti «associazioni» con Franco

NEW YORK, 25. — Il presidente dell'AFL-CIO Meany ha fatto una dichiarazione alla stampa sulla situazione in Spagna in relazione alla visita a Washington compiuta da una delegazione di sindacalisti spagnoli in esilio.

Il presidente dei sindacati USA: l'occidente eviti «associazioni» con Franco

Il presidente dei sindacati USA: l'occidente eviti «associazioni» con Franco

La lotta contro i razzisti continuerà — Nuovi autobus di studenti democratici cercano di «forzare il blocco» della segregazione razziale — Il governo accusato di debolezza e compromesso coi segregazionisti

Il presidente dei sindacati USA: l'occidente eviti «associazioni» con Franco. NEW YORK, 25. — Il presidente dell'AFL-CIO Meany ha fatto una dichiarazione alla stampa sulla situazione in Spagna in relazione alla visita a Washington compiuta da una delegazione di sindacalisti spagnoli in esilio.

Dichiarazioni di Segni al ritorno da Klagenfurt

Dichiarazioni di Segni al ritorno da Klagenfurt

La lotta contro i razzisti continuerà — Nuovi autobus di studenti democratici cercano di «forzare il blocco» della segregazione razziale — Il governo accusato di debolezza e compromesso coi segregazionisti

Ieri sera, al suo arrivo all'aeroporto di Ciampino, il ministro Segni ha fatto la seguente dichiarazione: «La delegazione italiana ha partecipato alle conversazioni di Klagenfurt con spirito di comprensione e di buona volontà, convinta che le trattative bilaterali rappresentino lo strumento più idoneo per la soluzione del problema, come sempre da parte italiana si è af-

MEZZADRI

MEZZADRI

La lotta contro i razzisti continuerà — Nuovi autobus di studenti democratici cercano di «forzare il blocco» della segregazione razziale — Il governo accusato di debolezza e compromesso coi segregazionisti

Proprietari del potere che oggi coltivano, e così garantiscono contro il rapido esodo delle popolazioni rurali dalle aride colline dell'Italia centrale. Medici non hanno, però, autorità per mezzadri a diventare proprietari, e non accenna a demitica per certe terre espropriate alla fine della prima guerra mondiale, vi è da registrare una risoluzione presentata ieri a Segni da parte di rappresentanti di una «commissione europea delle Alpi», che vuole la collaborazione fra tutte le popolazioni lungo l'arco alpino e che per l'Alto Adige presenta, nonostante la diversità di appartenenza politica, rivendicazioni assai simili a quelle del gruppo comunista al Consiglio regionale altoatesino, ossia un programma di pacifica convivenza tra le due comunità di progresso economico e sociale della regione.

Ho illustrato con chiarezza e con serenità la nota verbale italiana del 3 aprile, secondo le linee costanti dell'atteggiamento italiano riconfermato recentemente da me alla commissione per gli affari esteri della Camera dei deputati.

PARLAMENTO

pre più apertamente portatore di una precisa linea politica che si inserisce attivamente nella crisi delle «convergenze», coagulando intorno a Scelba una corrente conservatrice democristiana e non i politici di sinistra che si sono fatti di Saraceno sono stati in questo senso assai significativi.

SINTOMI DI DETERIORAMENTO. La fuga del governo di fronte al dibattito parlamentare, non è il solo sintomo di deterioramento delle «convergenze»; la polemica assai aspra che si è svolta nei giorni passati fra i socialdemocratici e Sullò ha aggiunto un nuovo elemento di disagio sia nelle file dei socialisti, sempre più irrequieti per il prezzo elettorale delle «convergenze», che nelle stesse correnti di minoranza della DC.

OGGI IL CONGRESSO RADICALE

OGGI IL CONGRESSO RADICALE

La lotta contro i razzisti continuerà — Nuovi autobus di studenti democratici cercano di «forzare il blocco» della segregazione razziale — Il governo accusato di debolezza e compromesso coi segregazionisti

OGGI IL CONGRESSO RADICALE. Oggi si apre a Roma il congresso del Partito radicale, al quale parteciperanno 245 delegati. Al congresso sono stati invitati tutti i partiti, ad eccezione dei fascisti, dei monarchici e dei liberali.

ALFREDO BEICHLIN Direttore. Michele Milla Direttore responsabile. Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'Unità autorizzata a giornale murale n. 4533.